



## NATALE CON AIL VICINI CONCRETAMENTE

**AIL**accoglie

Le implicazioni psicologiche  
dell'infusione delle CAR-T Cell

**AIL**sostiene

COVID-19: il vaccino  
e i pazienti oncoematologici

**AIL**accoglie

Progetto OS.TE.LL.O., l'assistenza  
efficace ai pazienti oncoematologici

**AIL**natale

Natale con AIL:  
i nostri doni solidali

# Le implicazioni psicologiche dell'infusione delle CAR-T Cell

**Speranza e timori: la produzione e la somministrazione di una terapia CAR-T necessitano di una procedura complessa che coinvolge diverse figure professionali e può determinare nei pazienti oncoematologici e nei caregiver emozioni complesse. Il supporto psicologico è fondamentale.**

Per accedere alla procedura di infusione delle CAR-T Cell i candidati devono essere in possesso di una serie di requisiti che vengono affrontati e discussi con il medico di riferimento che ha seguito l'intero percorso terapeutico. La persona dopo essere stata informata sui vari aspetti che contraddistinguono la procedura di infusione delle CAR-T Cell e dopo aver preso consapevolezza della grande opportunità che essa rappresenta, entra in contatto con la nuova struttura ospedaliera che spesso si trova in un territorio lontano da casa. L'esperienza di trasferirsi per avviare una nuova terapia, proposta in seguito agli indesiderati esiti ottenuti dai precedenti percorsi di cura, po-



**Dott.ssa Eleonora Criscuolo**  
Psicologa, Psicoterapeuta presso la Psicologia Clinica dell'Istituto Nazionale dei Tumori e dell'Ambulatorio di supporto Psicologico AIL Milano.

trebbe richiedere alla persona e alla sua famiglia un grande investimento di risorse emotive, fisiche e pratiche. Accedere all'opportunità delle CAR-T Cell potrebbe schiudere, dal punto di

vista emotivo, a vissuti ambivalenti in cui la speranza per la nuova opportunità di cura e, quindi, per una possibile guarigione si scontra con lo sconforto e la delusione per i precedenti iter terapeutici non andati a buon fine.

Inoltre, i possibili effetti collaterali dell'infusione delle CAR-T cell, che vengono ampiamente descritti e spiegati dall'equipe specializzata, rappresentano un ulteriore elemento di preoccupazione e paura per il futuro. Alla luce di queste prime riflessioni accogliere la persona e la sua famiglia all'interno di uno spazio sicuro e protetto in cui è per loro possibile stabilire nuovi punti di riferimento ed esprimere liberamente i vissuti connessi alla nuova esperienza, risulta essere una qualità indispensabile per un adattamento funzionale alle nuove linee terapeutiche e alle dinamiche della nuova città. Il percorso delle CAR-T è un trattamento nuovo e rappresenta certamente una grande opportunità per le persone che stanno affrontando una malattia oncoematologica. Il suo carattere innovativo racchiude in sé una complessità ancora in grande parte inesplorata e pertanto meritevole, da parte dei clinici che si occupano di salute mentale, di un'accurata attenzione al fine di individuare i bisogni delle persone e promuovere nuovi protocolli di ricerca e di cura.

## Che cosa sono le CAR-T cell?

Le "CAR-T" (acronimo dall'inglese "Chimeric Antigen Receptor T cell therapies" ovvero "Terapie a base di cellule T esprimenti un Recettore Chimerico per antigene") sono nuove terapie personalizzate che agiscono direttamente sul sistema immunitario del paziente per renderlo in grado di riconoscere e distruggere le cellule tumorali (immunoterapie). Le CAR-T rientrano tra le cosiddette terapie avanzate, frutto dei progressi scientifici nel campo della biotecnologia cellulare e molecolare. Sono, più nello specifico, terapie geniche, poiché agiscono attraverso l'inserzione di materiale genetico all'interno delle cellule dell'organismo umano. Le CAR-T utilizzano specifiche cellule immunitarie (i linfociti T), che vengono estratte da un campione di sangue del paziente, modificate geneticamente e coltivate in laboratorio ("ingegnerizzate") per essere poi re-infuse nel paziente per attivare la risposta del sistema immunitario contro la malattia oncoematologica. Rispetto alle terapie "convenzionali", le CAR-T permettono di ottenere remissioni complete anche in fasi di malattia molto avanzate. Tuttavia, l'utilizzo di terapie CAR-T è associato al rischio di eventi avversi anche gravi. Il processo per la produzione e somministrazione delle CAR-T è, infatti, molto complesso e necessita di un adeguato monitoraggio clinico del paziente dopo l'infusione del trattamento. Per tali motivi i centri specializzati in ematologia e oncoematologia pediatrica e per adulti, per poter essere autorizzati alla somministrazione delle terapie CAR-T, devono essere in possesso di specifici requisiti organizzativi e infrastrutturali e la presenza di un team multidisciplinare adeguato alla gestione clinica del paziente e delle possibili complicanze. I centri nel panorama nazionale che sono in possesso dei requisiti sono pochi e pertanto le persone si ritrovano a fronteggiare la possibilità di un trasferimento presso un altro territorio, spesso lontano da casa.

## L'intervento psicologico durante le fasi della procedura

L'intervento psicologico rivolto alle persone che si sottopongono all'infusione delle CAR-T Cell è importante per valutare l'impatto emotivo, le modalità di adattamento, il rischio di

vulnerabilità psicologica e fornisce un sostegno specifico durante le varie fasi in cui si articola l'esperienza di cura. La produzione e la somministrazione di una terapia CAR-T necessitano di una procedura complessa che richiede alla persona che ne afferisce una consapevolezza rispetto alla scelta di affrontare questa procedura. L'infusione delle CAR-T Cell coinvolge diverse figure professionali ed è articolata in più fasi durante le quali potrebbero manifestarsi una serie di implicazioni psicologiche contraddistinte, per lo più, dalla speranza per la grande opportunità di cura concessa ma anche dall'angoscia e dalla preoccupazione connessi ad una serie di sintomi fisici che potrebbero insorgere durante le varie fasi di trattamento che sono così distinte:

**1. Prelievo:** i linfociti T vengono prelevati dal sangue del paziente in un centro trasfusionale autorizzato, mediante un processo che consente di isolarli dal sangue periferico (leucaferesi), rimettendo in circolo i restanti elementi ematici. I linfociti T vengono successivamente congelati e inviati alla struttura che si occuperà dell'ingegnerizzazione genetica.

**2. Ingegnerizzazione genetica:** i linfociti T del paziente vengono geneticamente modificati, in strutture altamente qualificate per la produzione di terapie avanzate. Utilizzando un virus inattivato (vettore virale), viene aggiunto al DNA dei linfociti un gene ricombinante che permette di esprimere sulla superficie dei linfociti T una proteina, nota come Recettore dell'Antigene Chimerico (CAR). Grazie a questo recettore, i linfociti T mo-



**Dott.ssa Rossella Petrigliano**  
Psicologa, Psicoterapeuta presso la Psicologia Clinica dell'Istituto Nazionale dei Tumori e dell'Ambulatorio di supporto Psicologico AIL Milano.

dificati (CAR-T cells) sono in grado di riconoscere un antigene specifico presente sulla superficie delle cellule tumorali e legarsi ad esse. Le cellule CAR-T vengono moltiplicate in laboratorio, congelate e successivamente inviate al centro che dovrà somministrare il trattamento. In questa fase dal punto di vista psicologico la persona si trova a dover vivere nella dimensione dell'attesa di poter afferire ad un'opportunità che potrebbe, tuttavia, schiudere a vissuti di preoccupazione rispetto a quelle che potrebbero essere le possibili implicazioni che conseguono. È una fase in cui il sostegno del caregiver e delle figure di riferimento risulta essere molto importante.

**3. Chemioterapia pre-trattamento (linfodepletiva):** prima dell'infusione, il paziente è sottoposto a una chemioterapia di preparazione per permettere ai linfociti T modificati di espandersi e attivarsi nell'organismo. La chemioterapia può essere somministrata anche in regime di day hospital.

**4. Infusione:** dopo la chemioterapia, le cellule CAR-T vengono infuse nel paziente, con un procedimento simile a una trasfusione di sangue. L'infusione

**Su ogni numero di FATTI CHIARI AIL è pubblicata una rubrica nella quale le psiconcologhe dell'Ambulatorio AIL Milano affronteranno diverse tematiche sul supporto psicologico per i malati di tumore del sangue.**

avviene in centri ad alta specializzazione, con disponibilità di accesso alla terapia intensiva. Il giorno dell'infusione potrebbe far emergere significativi esistenziali molto profondi connessi all'esperienza dell'isolamento e a ciò che ne consegue rispetto al decorso post-infusione.

**5. Monitoraggio:** La durata del ricovero è estremamente variabile e dipende dalle caratteristiche individuali e dal sopraggiungere di eventuali complicanze che verranno monitorate dall'equipe specializzata. Dopo l'infusione, il paziente viene costantemente monitorato per eventuali reazioni avverse al trattamento. In questa fase la persona potrebbe vivere momenti di speranza conseguenti ai segnali positivi rispetto alla terapia in atto ma anche attimi di preoccupazione legati al sentire del corpo attraverso una serie di sintomi fisici dovuti alle eventuali implicazioni del trattamento e che potrebbero impattare sul tono dell'umore. Nelle quattro settimane successive alla dimissione, il paziente deve comunque rimanere nei pressi di una struttura clinica qualificata per essere sottoposto a regolari controlli.

**Bibliografia:** [www.aifa.gov.it](http://www.aifa.gov.it), *Quaderno sanità* n.18

*Guarda i video per conoscere i dieci temi di approfondimento ricorrenti*



## I primi sei mesi del nostro Ambulatorio di supporto psicologico e la definizione di nuovi obiettivi

In questi sei mesi di attività dell'Ambulatorio di supporto psicologico AIL Milano, il numero delle persone che hanno afferrito per la presa in carico è pari a 50, con un corrispettivo di più di 300 colloqui effettuati. Questi primi dati sono molto importanti perché confermano la necessità di intervenire su una serie di aspetti e tematiche psicologiche che emergono nel processo di cura e che meritano di essere supportati con strumenti adeguati per favorire un processo di elaborazione al percorso di malattia. Il lavoro psicologico ha, infatti, permesso di far emergere le difficoltà connesse alla gestione di una malattia percepita come "invisibile"; la sofferenza dell'imprevedibilità del trapianto di midollo; le attese vissute nei lunghi giorni di isolamento; la speranza nelle Car-T Cell; l'elaborazione del lutto e la necessità di supporto ai caregiver. Ogni singola persona ha raccontato una storia costellata da cambiamenti improvvisi, da dolorose fratture identitarie, da immediati trasferimenti dalla città di origine. Sono storie di fiducia e di speranza che permettono di fare luce su aspetti esistenziali correlati alle malattie oncematologiche ancora oggi inesplorati. Questi primi sei mesi di attività aprono, dunque, anche la possibilità di sviluppare nuovi protocolli di ricerca sui bisogni dei pazienti per garantire loro interventi clinici specifici.

# COVID-19: il vaccino e i pazienti oncoematologici

**Uno studio osservazionale prospettico monitora la risposta immunitaria alla vaccinazione COVID-19 nei pazienti affetti da malattie oncoematologiche: ecco cosa emerge.**

L'incidenza di infezioni gravi e la mortalità per COVID-19 sono più elevate nei pazienti affetti da malattie oncoematologiche o sottoposti a trapianto di cellule staminali rispetto alla restante popolazione generale. La mortalità nei pazienti oncoematologici con COVID-19 è circa 2 volte superiore rispetto alla popolazione con pari caratteristiche demografiche, 4 volte superiore dopo i 70 anni. In base ai dati di uno studio multicentrico italiano condotto durante la prima fase pandemica, la probabilità di mortalità a breve termine nei pazienti con malattie oncoematologiche e infezione da SARS CoV-2 è 41 volte superiore rispetto alla stessa popolazione senza infezione da SARS CoV-2.

Tuttavia, questa popolazione di pazienti non è stata inclusa negli studi che hanno valutato sicurezza ed efficacia dei vaccini recentemente sviluppati per COVID-19. Esistono chiare linee guida che raccomandano altri tipi di vaccinazione quali quella antinfluenzale e antipneumococcica (e altre vaccinazioni in base ad indicazioni specifiche) nei pazienti con malattie mieloproliferative e linfoproliferative. Tali raccomandazioni derivano dai risultati di esperienze cliniche che riportano alle variabili di efficacia.

L'obiettivo primario dello studio che la Divisione di Ematologia di INT sta conducendo, grazie al sostegno di AIL Milano, è di valutare il livello di immunizzazione indotto dalla vaccinazione per SARS-CoV-2 con vaccini a base di mRNA (Pfizer-BioNTech o Moderna). Vengono misurati i livelli degli anticorpi anti-Spike in soggetti con malattia oncoematologica e con possibile immuno-competenza alterata, dovuta alla patologia di base e/o alle terapie in corso. In particolare, la risposta immunitaria umorale alla vaccinazione è valutata mediante un



**Prof. Paolo Corradini**  
 Direttore Divisione Ematologia Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori;  
 Cattedra di Ematologia, Università degli Studi di Milano;  
 Presidente SIE - Società Italiana di Ematologia.

saggio sierologico in grado di rilevare gli anticorpi diretti contro la proteina Spike nei campioni di siero. La risposta immunitaria cellulo-mediata alla vaccinazione è valutata quantificando le citochine rilasciate dopo 20-24 ore di stimolazione specifica.

**Lo studio ha arruolato 300 pazienti con patologie ematologiche** che hanno ricevuto due dosi di vaccino nel corso dell'anno 2021. Ad oggi sono state valutate le risposte sierologiche e delle

cellule T dopo la vaccinazione completa con mRNA in 263 pazienti affetti da leucemia linfatica cronica, linfomi a cellule B e T e mieloma multiplo. I risultati sono stati confrontati con quelli ottenuti in 167 soggetti sani abbinati per età e sesso. Il tasso complessivo di sierconversione dei pazienti è stato del 64,6%: la risposta sierologica è stata inferiore in quelli che hanno ricevuto trattamenti antitumorali nei 12 mesi precedenti la vaccinazione, 55% vs 81,9%. L'anticorpo anti-CD20 più il trattamento chemioterapico è stato associato al più basso tasso di sierconversione: 17,6% vs 71,2%. Circa il 75% dei pazienti che non aveva sviluppato anticorpi dopo il vaccino ha sviluppato una immunità T cellulare anti-spike. Questi risultati rafforzano ulteriormente il messaggio sulla utilità dei vaccini in questa categoria di pazienti.

## I video con le storie dei nostri pazienti



I video realizzati con la collaborazione degli ospiti delle Case di AIL Milano: testimonianze e storie che lasciano il segno!



Inquadra il QR code per vedere i video



# Progetto OS.TE.LL.O., l'assistenza efficace ai pazienti oncoematologici

**OS.TE.LL.O. è un progetto telematico innovativo, supportato da una piattaforma e da un'App dedicata. Un percorso virtuoso in cui il medico di medicina generale è riferimento essenziale e il case manager un tramite efficace con le Ematologie.**



**Dott. Alessandro Corso**  
Direttore Struttura  
Complessa U.O.C.  
Ematologia  
Ospedale di Legnano  
ASST Ovest Milanese



**Dott.ssa Francesca Savioni**  
Infermiera Case Manager  
Struttura Complessa  
U.O.C. Ematologia  
Ospedale di Legnano  
ASST Ovest Milanese

centrale del medico di medicina generale e di valorizzare la figura del case manager. A tutto vantaggio del **paziente** che riceve **riscontri immediati e competenti** -argomenta Alessandro Corso-".

"Il progetto è stato presentato a giugno ai medici di medicina generale in occasione di un convegno e comunicazioni specificamente destinate. Da luglio è iniziato l'arruolamento dei pazienti che si è concluso alla fine di settembre -racconta Francesca Savioni-. Grazie alla piattaforma messa a punto siamo in grado di effettuare una sorta di **'triage preventivo'** che snellisce e ottimizza il lavoro degli Ospedali e dei Dipartimenti e che offre risposte immediate ed esaustive ai malati in tempo reale. Terminata la fase di arruolamento procederemo ora con un test della durata di un anno che ci permetterà di mettere a punto il progetto implementando i contenuti della piattaforma e procedendo nel processo di formazione ai medici di medicina generale".

"Per il momento abbiamo selezionato pazienti affetti da Mieloma, Leucemie e patologie Mieloproliferative perché sono quelle che vengono di solito gestite negli Ambulatori e che, per questo motivo, generano nei pazienti la necessità di maggiori chiarimenti e informazioni -afferma la dottoressa Savioni-".

Il progetto OS.TE.LL.O. -Ospedale e Territorio: alleati nella gestione delle malattie oncoematologiche- è nato con l'obiettivo di creare un **servizio di assistenza e consulenza efficiente e funzionale a vantaggio dei pazienti oncoematologici e dei loro caregiver.**

"I presupposti del progetto -spiega il dottor Alessandro Corso, ematologo dell'Ospedale di Legnano, che ne è ideatore- riguardano la necessità dei malati della certezza e della continuità dell'assistenza domiciliare, la possibilità di coinvolgere in maniera più fattiva e competente i medici di medicina generale e la creazione di una figura professionale dedicata, il case manager, in grado di fare da tramite efficace tra i medici di medicina generale e gli Ospedali. Gli obiettivi sono quelli di **migliorare la qualità dell'assistenza, di diminuire la durata delle degenze ospedaliere, di ottimizzare il ricorso ai servizi di urgenza-emergenza e di migliorare la compliance ai trattamenti terapeutici**".

La case manager del progetto OS.TE.LL.O. è la dottoressa Francesca Savioni che lo gestisce operativamente e che si è occupata dell'arruolamento dei pazienti che hanno aderito all'iniziativa e della formazione ai medici di medicina generale interessati.

Tutto questo è supportato da una **piattaforma che si chiama APP. TRI. TEL.** e che include una **web App**, approfondite informazioni sulle varie

patologie e alcune domande ricorrenti -le **FAQ**- poste dai pazienti o dai medici di medicina generale con le relative risposte. L'App è declinata in modo da poter rispondere ai quesiti dei pazienti ma anche a quelli dei medici, con contenuti opportunamente declinati secondo i destinatari. In pratica, Alessandro Corso e Francesca Savioni hanno messo a punto un **innovativo progetto di telemedicina, un percorso virtuoso** attraverso il quale gran parte delle necessità, delle domande e dei dubbi dei pazienti oncoematologici trovano risposta immediata presso il **medico di medicina generale che diventa la figura di riferimento** per il malato e i caregiver. Il **case manager**, dal canto suo, ha il **ruolo interlocutorio tra il medico di medicina generale e l'Ematologo o il Dipartimento di Ematologia.**

"È un progetto che ha tra gli altri fini, quello di aumentare la consapevolezza del paziente, di recuperare il ruolo



**Il progetto OS.TE.LL.O. è patrocinato da AIL Milano. Si ringraziano per il contributo e il patrocinio EMN Research Italy e per il contributo non condizionante Amgen, Janssen Oncology e Novartis.**

# Natale con AIL: i nostri doni solidali\*

## I BIGLIETTI D'AUGURI DI AIL MILANO

Quattro proposte illustrate:

**1** Albero di Natale **2** La notte di Natale **3** Auguri scintillanti **4** Natale in una sfera.  
 I biglietti sono personalizzabili all'interno con il logo aziendale e un messaggio augurale. In questo caso il costo sarà comunicato al momento dell'ordine.  
 Contributo minimo, per il biglietto con busta, senza personalizzazione: fino a 150: € 1,20 cad.; da 151 a 1.000: € 1,00 cad.; oltre 1.000: € 0,85 cad.



## REGALI DI NATALE



### 1. PORTA TEALIGHT

Porta tealight in vetro.  
 Ø 10 cm, h 11,5 cm  
 Donazione a partire da € 15

### 2. DECORAZIONI NATALIZIE

Sfere natalizie, in vetro lavorato a mano con decori interni nei soggetti: ghirlanda, Babbo Natale e pupazzo di neve.

Ø 8 cm  
 Donazione a partire da € 13

### 3. BROCCA IN VETRO

Brocca in vetro con decoro interno con soggetto albero di Natale.

Ø 17 cm, h 16,5 cm  
 Donazione a partire da € 25

### 4. MUG

Mug in vetro.  
 Ø 8 cm, h 12,5 cm  
 Donazione a partire da € 15

### 5. SCORZE D'ARANCIA

Scorze d'arancia candite e ricoperte di cioccolato fondente, da 150 gr. Prodotte dall'Azienda Bodrato Cioccolato di Novi Ligure (AL).

Donazione a partire da € 12

### 6. ALBERO BACIO DI NATALE

Albero di Natale composto da due cialde di friabile pasta frolla a base di nocciola unite da uno strato di crema gianduja, da 100 gr. Prodotto dall'Azienda Bodrato Cioccolato di Novi Ligure (AL).

Donazione a partire da € 10

### 7. COFANETTO IN LATTA GRAN DEGUSTAZIONE

Praline, cremini e gianduiotti assortiti, da 160 gr. Prodotti dall'Azienda Bodrato Cioccolato di Novi Ligure (AL).

Donazione a partire da € 20

### 8. STELLA DI CIOCCOLATO

Fondente o al latte, con nocciolo Piemonte IGP, da 350 gr. Prodotta dall'Azienda LCL di Popoli (PE)

Donazione a partire da € 12

### 9. PROSECCO DOC

Prosecco DOC Extra Dry Alnè di Guida, Valdobbiadene (TV). Prodotto dall'Azienda Agricola La Tordera.

Donazione a partire da € 12

### 10. PANDORO VERGANI

Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotto dall'Azienda Vergani di Milano.

- Pandoro 1 kg  
 Donazione a partire da € 18

### 11. PANETTONE VERGANI

Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotto dall'Azienda Vergani di Milano.

- Panettone 750 gr  
 Donazione a partire da € 15

- Panettone 1 kg  
 Donazione a partire da € 18

- Panettone 3 kg  
 Donazione a partire da € 50

Donazione a partire da € 13

### 12. GIARDINIERA

Giardiniera tradizionale sott'olio. Prodotta dal Consorzio La Giardiniera di Morgan di Malo (VI).

Donazione a partire da € 13

### 13. STROLGHINO CON ASSETTA

Strolghino di Culatello di Zibello DOP, da 250 gr, sottovuoto. Prodotto dal Laboratorio Dallatana di Roncole Verdi, Busseto (PR). Assetta in legno, realizzata su misura.

Donazione a partire da € 22

### 14. OLIO EVO AROMATIZZATO

Lattina di olio extravergine aromatizzato al peperoncino, da 250 ml. Prodotto dall'Azienda Orominerva di Cerro al Volturno (IS).

Donazione a partire da € 12

### 15. LENTICCHIE

Confezione di lenticchie umbre, da 1 kg. Prodotta dall'Azienda Molino e Riseria San Biagio di Garlasco (PV).

Donazione a partire da € 12

### 16. CONFEZIONE PANIFICAZIONE

Confezione con farina di semola rimacinata di grano duro, 1 kg; farina integrale, 1 kg; miscela di semi, 200 gr; lievito madre di frumento, 80 gr. Prodotta dall'Azienda Molino e Riseria San Biagio di Garlasco (PV).

Donazione a partire da € 23

Selezionando due o più prodotti è possibile realizzare confezioni natalizie personalizzate.

### 17. CONFEZIONE 'BUON NATALE'

- Panettone Vergani da 1 kg  
 - Prosecco DOC Extra Dry Alnè di Guida, Valdobbiadene.  
 Donazione a partire da € 30




**COME ORDINARE**

Ti sono piaciuti i doni solidali?

Per ordinare:

- on line dal sito [www.ailmilano.it](http://www.ailmilano.it)
- [info@ailmilano.it](mailto:info@ailmilano.it)
- Tel. 02 76015897

**Le Stelle di Natale AIL tornano finalmente in piazza il 4, 5, 7 e 8 dicembre!**



La tradizionale manifestazione delle Stelle di Natale di AIL torna a colorare le piazze di Milano e Provincia.

**I giorni 4, 5, 7 e 8 dicembre** potrete finalmente incontrare i nostri volontari e i nostri sostenitori! Come di consueto, invitiamo fin d'ora chi volesse diventare **Ambasciatore per le Stelle di Natale** nelle proprie aziende di contattarci al numero 02 76015897 o scrivere a [carlotta.cattafesta@ailmilano.it](mailto:carlotta.cattafesta@ailmilano.it)



**NE ABBIAMO PIENI I LINFONODI!**  
Un gruppo di ragazzi, 34 storie di vita, l'impegno per la Ricerca

Esattamente un anno e mezzo fa, anche se ancora non lo sapevamo, stavamo gettando i semi di quello che sarebbe poi diventato il nostro progetto. Era aprile 2020, nel cuore del primo lock-down, quando Martina, ormai in remissione completa da poco, decise di creare un gruppo Telegram aperto ai membri del gruppo Facebook "Sconfiggiamo il Linfoma di Hodgkin" (che già da anni raccoglie circa 4.600 malati e caregiver), in modo da dar vita a uno spazio più intimo per chiunque fra noi avesse voglia di chiacchierare di tutto ciò che non fosse inerente alla malattia, di coltivare le simpatie e le conoscenze che stavano ormai sbocciando attraverso i vari commenti sotto i post di Facebook e, soprattutto, di distrarsi da quella lunga quarantena.

Ecco che allora ci siamo ritrovati, sempre più numerosi, di varie età e provenienti da tutta Italia, a creare le basi di bellissime amicizie virtuali (e ormai non soltanto virtuali, per molti di noi!), a ridere a crepapelle la sera, a guardare programmi televisivi insieme a distanza, a fare chat vocali e videochiamate, a mandarci foto della nostra quotidianità, a darci consigli su ogni cosa, dai capelli alle relazioni, ad accogliere via via nuovi membri nella nostra famiglia virtuale.

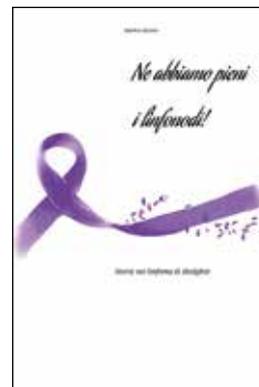


Tutto ciò fra una chemio e l'altra, durante lunghi ricoveri o in mezzo ad angoscianti attese, passando per docce fredde che molte volte ci hanno fatto spaventare e soffrire gli uni per gli altri, ma anche gioendo per belle notizie che ci hanno scaldato il cuore, donato sollievo e regalato momenti di festa e risate. È così che, qualche mese dopo, è maturata l'idea di scrivere il nostro libro, "Ne abbiamo pieni i linfonodi!", che racchiude le storie di 34 di noi, con lo scopo di regalare fiducia e, perché no, anche un po' di leggerezza, a chiunque stia lottando contro un tumore del sangue.

Non ci siamo fermati qui però. Abbiamo capito che ciò che ci sta a cuore è sensibilizzare, nel nostro piccolo, alla Ricerca, perché è questo il motore a cui dobbiamo le nostre vite ed è da qui che dobbiamo partire, se vogliamo che un giorno nomi come Linfoma o Leucemia non incutano più la paura che fanno a tutti noi.

Per questo, devolveremo l'intero ricavato del libro ad AIL (in particolare agli studi del Gimema) e ad ADMO, sperando di contribuire a diffondere la cultura del dono, della sensibilizzazione, della ricerca di nuove cure che possano regalare una nuova vita a noi e a chi verrà dopo di noi. Nessuno escluso.

*Emanuela*



**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
CONTRO LEUCEMIE  
LINFOMI E MIELOMA**

Corso Matteotti 1 - 20121 Milano - [www.ailmilano.it](http://www.ailmilano.it)  
tel. 02 7601 5897 - fax 02 7601 5898 - [info@ailmilano.it](mailto:info@ailmilano.it)

Per sostenere AIL Milano:

**Intesa San Paolo - IBAN IT5410306909606100000119158 - c/c postale n. 14037204**

**Trimestrale d'informazione dell'AIL Milano e Provincia anno XXIII - numero 2 - novembre 2021**

Reg. Trib. Milano, n.84 del 03/02/1999.

Proprietario AIL Associazione Italiana contro

le Leucemie-Linfomi e Mieloma- Milano e Provincia

**Direttore responsabile:** Monica Trabucchi

**Impaginazione e testi:** Contexto S.r.l.

**Stampa:** Grafiche Ortolan (MI)

**Tiratura: 10.400 • Diffusione: 10.000**

Invitiamo chi ricevesse più copie dello stesso numero a comunicarcelo tempestivamente. Il trattamento dei vostri dati è conforme al Regolamento Generale Protezione Dati (RGPD) UE 2016/679. I suoi dati personali verranno utilizzati unicamente per promuovere le iniziative di AIL Milano ma potrete richiedere in qualunque momento, la modifica o la cancellazione dei vostri dati, scrivendo a [info@ailmilano.it](mailto:info@ailmilano.it)

**Deducibilità fiscale.**

AIL Milano OdV, è un ente non commerciale, iscritto nel Registro Regionale delle Organizzazioni di volontariato tenuto dalla Regione Lombardia ai sensi della L. 266/91. Per le persone fisiche, l'erogazione liberale è detraibile al 35% fino a 30.000 euro (art. 83, c. 1, D. Lgs 117/17) o, in alternativa, è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D. Lgs. 117/17). Per le aziende, l'erogazione liberale è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, c. 2, D. Lgs. 117/17). Alla ricezione del versamento del contributo, AIL Milano provvederà a rilasciare ricevuta dell'erogazione.

# NATALE CON AIL. VICINI CONCRETAMENTE.

A Natale, come sempre, contiamo sulla tua generosità e sulla tua vicinanza per continuare a stare accanto in modo molto concreto a chi soffre durante tutto l'anno.

Abbiamo bisogno del tuo sostegno per donare il regalo più grande ai tanti pazienti con tumori del sangue che si rivolgono ad AIL Milano: la certezza del nostro aiuto.

Grazie di cuore per quanto potrai fare.



20.600

pernottamenti offerti a titolo gratuito nelle Case AIL



6.600

pernottamenti pagati da AIL in altre case alloggio



2.070

accompagnamenti gratuiti alle terapie



18.000

km percorsi per il servizio di accompagnamento



350

colloqui presso l'Ambulatorio di sostegno psicologico



740.000

€ di risparmio consentito alle famiglie dei pazienti



340

pazienti accolti e sostenuti



370

colloqui sociali in sede e da remoto



2.200

colloqui telefonici



3

nuovi progetti avviati



4

progetti di ricerca scientifica finanziati

**Aiuta AIL Milano**

Bonifico bancario intestato ad AIL Milano OdV Banca Intesa San Paolo - IBAN: IT 54 | 03069 09606 10000119158  
Conto corrente postale N. 14037204